



**DALLA RUBRICA “CARA UNITA’ “**

a cura di **Luigi Cancrini** - (l'Unità, 13.11.2010)

### **Assunta Vincenti**

#### **Marius, il ragazzino rom**

Marius, ragazzino vivacissimo, pieno di vita e chiacchierone, parla l'italiano speditamente buttando in giro la sua gioia di bambino; ha da poco imparato a giocare alla lippa, gioco nel quale dimostra di avere delle abilità notevoli, ha imparato grazie ad alcuni papà che nel quartiere di Rubattino (Mi) hanno trovato un modo nuovo di far giocare bambini italiani insieme ai bambini del campo rom.

Sì, Marius è proprio un bambino che non passa inosservato e alla scuola, in cui frequenta la classe quinta, tutti hanno imparato a conoscerlo e gli vogliono bene, non fosse altro perché è allegro e spensierato.

Questo bambino è stato sgombrato dal campo di Rubattino poco prima dell'inizio della scuola, il 17 settembre, e mi ricordo che quella mattina alla vista di tante divise e dei cani poliziotto, mi si era incollato e guardandolo si capiva benissimo che aveva paura. Poi è stato sgombrato dal campo di Redecesio a metà ottobre. La sua famiglia, mamma, papà, una sorellina di due anni e un fratellino che è nato tra uno sgombero e l'altro, si sono dovuti accampare, nascosti dietro ad alcuni cespugli, nell'hinterland milanese, per non allontanarsi troppo dalla scuola e dagli aiuti di noi cittadini.

Sono stati allontanati anche dai cespugli. Sono stati ospitati a casa della collaboratrice scolastica che si è molto affezionata a loro e alla fine sono riusciti ad acquistare una roulotte vecchia, cadente, ma per loro è moltissimo, con i loro soldi e qualche contributo di maestre e genitori.

Questa roulotte è stata provvisoriamente sistemata in un angolo non lontano dalla scuola e già il giorno dopo sono stati costretti a spostarsi; il gentilissimo parroco della parrocchia ha proposto loro di sistemarsi nei pressi dell'oratorio, proponendo anche un aiuto attraverso il banco alimentare. Ma già oggi hanno avuto l'intimazione ad andarsene perché non possono stare sul suolo pubblico.

E' una situazione paradossale: non riescono a vivere in una casa perché non possono pagarsi l'affitto, non possono vivere in uno spazio privato perché sono considerati abusivi, non possono vivere in uno spazio del demanio perché è occupazione di suolo pubblico.

Dove possono vivere?